BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

STORIA
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

DEL CAVALIERE ABATE
GIROLAMO TIRABOSCHI
Consigliere di S. A. S. il Signor Duca di Modena, Presidente della Ducal Biblioteca, e della Galleria delle Medaglie, e Professore Onorario nell'Università della stessa Città.

TOMO VII.

Dall' anno MD. fino all' anno MDC.

PARTE II.



ROMA MDCCLXXXIV.
PER LUIGI PEREGO SALVIONI STAMPATOR VATICANO
NELL'ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

INDICE

DE' TITOLI DEL PRESENTE VOLUME.

CONTINUAZIONE DEL LIBRO II.

CAP. III. STORIA *Naturale, Anatomia, Medicina.* Pag. 1
CAP. IV. *Giurisprudenza Civile ed Ecclesiastica.* p. 104

LIBRO III.

Belle Lettere ed Arti.

CAP. I. STORIA. p. 175
CAP. II. *Lingue Straniere.* p. 403

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

IM-

IMPRIMATUR;

Si videbitur Rmo Patr. Sacr. Palat. Apoſt. Magiſt.

F. A. Marcucci Patriarc. Conſtantinop. ac Vicesg.

PER commiſſione del Rmo P.Fr.Tommaſo Maria Mamachi Maeſtro del S. P. A. ho riveduta la Parte ſeconda del Tomo VII. della Storia della Letteratura Italiana del Sig. Abate Tiraboſchi, e non vi ho ritrovata coſa alcuna, che ſia contraria ai dogmi della noſtra ſanta Religione, o alle regole de' buoni coſtumi; onde giudico, che ſe ne poſſa permettere la riſtampa.

Da S. Calliſto queſto dì 7. Settembre 1784.

Pierluigi Galletti Veſcovo di Cirene.

AVendo letto, per commiſſione del Rmo P. M. del S. P. A. il Tomo VII. Parte II. della Storia della Letteratura Italiana del Chariſſ Sig. Cav. Ab. Tiraboſchi l'ho ritrovato pienamente conforme a' Cattolici Dogmi, ed a' buoni coſtumi. Giudico pertanto, che poſſa quì riſtamparſi. In fede ec.

Roma 8. Settembre 1784.

Giuſeppe Canonico Reggio Pref. della Bibliot Vaticana.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Maria Mamachi Ord. Præd. S. P. Apoſt. Mag.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

CON-

CONTINUAZIONE DEL LIBRO II.

CAPO III.

Storia Naturale, Anatomia, Medicina.

I. Entre un sì gran numero di dotti Scrittori Italiani, quanti ne abbiamo o rammentati o accennati nel precedente Capo, si adoperavano studiosamente in ricercare le leggi, e nello spiegare i fenomeni della natura, altri si volsero a esaminarne attentamente le produzioni, e ad investigare le proprietà, l'indole, le virtù de' vegetabili, de' minerali, e de' viventi. Le molte edizioni fatte fin dal secolo precedente della Storia Naturale di Plinio, la traduzion pubblicatane in Lingua Italiana da Cristoforo Landino, i Commenti, con cui Ermolao Barbaro, Niccolò Leoniceno, e più altri avea illustrata, molto di luce avean già sparso su questa Scienza. Altre edizioni se ne fecero in Italia nel corso ancora del secolo, di cui scriviamo, e due altre traduzioni Italiane ne uscirono alla luce, cioè quella di Antonio Brucioli, e quella di Lodovico Domenichi, che la dedicò ad Alberigo Cibo Malaspina Marchese di Massa, e Signor di Carrara. Molto ancora erasi affaticato nell'illustrarla Augusto Valdo, detto ancor Baldo Padovano, che dopo aver fatti lunghissimi viaggi era stato chiamato Professore a Roma. Ma nel funesto sacco dell'anno 1527 ebbe il dolore di esser fatto prigione, e vedersi svaligiare la casa, ed ardere ad uso della cucina, e stracciare innanzi a' suoi occhj le sue fatiche, ed egli medesimo dopo aver sofferti tormenti, e disagi gravissimi, finì presto di vivere, come

BIBLIOTECA COMUNALE DI FANO

fu creduto, per fame (1). Ma benchè la Storia Naturale di Plinio come nel parlar di essa abbiam dimostrato, debba aversi in gran pregio, troppo è lungi però dal potersi ella considerare, come un compito e perfetto trattato di questa sì vasta scienza. Conveniva dunque accingersi a nuove ricerche, consultare altri antichi Scrittori, che qualche parte ne aveano illustrata, esaminar le loro opinioni, e sopra tutto, osservando minutamente le produzioni tutte de' tre regni della natura, supplire alle loro ommissioni, e correggere i loro errori. Con qual felice successo a ciò si applicassero gli ingegni Italiani, il vedremo nella prima parte di questo Capo; e da ciò che verremo osservando, si comprenderà chiaramente, che ancor questa Scienza è debitrice in gran parte all'Italia di quella luce, a cui è stata condotta.

II. E per cominciare da' vegetabili, sotto il qual nome comprendonsi i semplici, l'erbe tutte, i fiori, e le piante, qual fosse l'impegno degli Italiani nel coltivar questa scienza si può bastevolmente raccogliere dalle molte edizioni, che de' Libri della Storia, e della materia medicinale di Dioscoride tra noi si videro, oltre qualche più antica versione, che se ne avea. Fin dal secolo precedente Ermolao Barbaro il giovane aveagli traslatati di Greco in Latino. Un'altra Version Latina ne fu pubblicata in Firenze nel 1518. fatta dal Marcello Virgilio Adriani Gentiluomo Fiorentino (2) (*); e finalmente più corretti ancora nella stessa Lingua ce li diede il Mattioli, di cui fra poco diremo. Ma non bastava aver Dioscoride volto in Latino, se non se ne rendeva ancor più agevole l'intelligenza col recarlo in Lingua Italiana. Fausto da Longiano fu il primo a tentare l'impresa, e la traduzion da lui fatta venne a luce in Venezia nel 1542. e fu da lui dedicata ad Argentina Pallavicina Rangone moglie del Con. Guido Rangone, di cui parlando nella dedica di Fausto, *il mio Signore*, le dice,

(*) Marcello Virgilio Adriani da noi a questo luogo solo accennato era degno di più distinta menzione. Ei fu Professore di belle lettere, e Cancelliere, del Pubblico in Firenze, dotto nella lingua Latina e Greca, e avuto in molto pregio per la sua eloquenza. Morì a' 27. di Novembre del 1521. e di lui ha parlato diligentemente il C. Mazzuchelli (3). Ma a ciò, ch'ei ne dice, più altre notizie si possono aggiugnere tratte dalla Prefazione del Ch. Canonico Bandini alla sua opera intitolata *Collectio Veterum Monumentorum*, ove ancora egli ha pubblicate più lettere ad esso scritte (4).

(1) Valer. de Infelic. Liter. L. I. p. 24.
(2) Mazzuch. Scritt. Ital. T. I. P. I. p. 156.
(3) Scritt. Ital. T. I. P. I. p. 156.
(4) p. 22. etc.

BIBLIOTECA GIUNTALE DI ENA